

Il credito alle imprese nel nuovo contesto regolamentare e di mercato

**Antonio Arfè,
Partner Deloitte**

Convegno ABI «Basilea 3» - Roma, 16/17 Giugno 2014



Agenda

- **Introduzione**
- **Contesto di riferimento**
 - Contesto di mercato
 - Contesto regolamentare
- **Considerazioni conclusive**

Introduzione

- Nell'attuale contesto di mercato si evidenzia un diffuso **calo del credito alle imprese e un contestuale peggioramento della qualità del credito** che hanno innescato una spirale negativa che incide pesantemente sulla redditività bancaria
- **BCE** attraverso le leve di politica monetaria e come prossimo responsabile del nuovo Meccanismo di Vigilanza Unico **sta operando per ristabilire adeguate disponibilità di credito e un forte presidio della qualità degli attivi**
- Obiettivo dell'intervento è presentare
 - **Il contesto di mercato** che frena la crescita degli impieghi e peggiora la qualità del credito alle imprese
 - **Il contesto regolamentare** e i suoi possibili impatti sulla gestione e il monitoraggio del credito alle imprese
 - **Alcune considerazioni generali** circa le prospettive del credito alle imprese sul mercato domestico

Il contesto di mercato

Gli impieghi alle imprese non crescono e la qualità del credito peggiora, qualche segnale positivo emerge nei primi mesi del 2014...

Cala il credito alle imprese

- **Nel 2013 i prestiti erogati dalle banche in Italia sono diminuiti del 3,7 % (-0,2% nel 2012). La riduzione dei prestiti ha interessato soprattutto quelli destinati alle imprese (-5%),** mentre è stata molto più contenuta per i mutui e gli altri finanziamenti alle famiglie consumatrici (-0,9%)
- **Il calo si è attenuato nei primi mesi del 2014, la contrazione dei prestiti in Italia rifletterebbe non solo la debolezza della domanda, ma anche le politiche di offerta rimaste prudenti nei confronti delle imprese,** soprattutto di quelle più rischiose
- **La contrazione dei prestiti ha interessato tutte le classi dimensionali di banche;** è stata più ampia per i primi cinque gruppi (-5,6%), anche per la minore domanda proveniente dalle imprese che hanno emesso obbligazioni. I prestiti delle altre banche grandi e di quelle di minore dimensione sono diminuiti del 2,5 e dello 0,7% rispettivamente

Peggiora la qualità degli attivi

- **Nel 2013 la qualità del credito è peggiorata pur con un rallentamento nella seconda parte dell'anno.** Il flusso di nuove sofferenze è stato pari a 50 miliardi (39 nel 2012 e 32 nel 2011)
- **L'andamento delle nuove sofferenze è quasi interamente riconducibile ai prestiti alle imprese** per le quali il tasso di ingresso in sofferenza era pari al 4,7% nel quarto trimestre dello scorso anno
- **Nel primo trimestre del 2014 il tasso di ingresso in sofferenza per l'intera economia è ulteriormente diminuito, al 2,6%; al calo hanno contribuito principalmente i prestiti alle imprese, per i quali l'indicatore è sceso al 4,1%**
- **Alla fine del 2013 l'incidenza delle posizioni deteriorate sul totale dei crediti verso la clientela era del 16%,** 2,5 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente

Aumenta il costo del credito e si riduce la redditività del segmento...

— Aumenta il costo del credito alle imprese —

- **Il tasso di copertura è aumentato di quasi tre punti percentuali, al 41,7%** (dal 39 di fine 2012). **Vi hanno contribuito** le politiche di valutazione degli attivi bancari adottate dalle banche, anche a seguito dell'**azione di vigilanza condotta dalla Banca d'Italia mediante accertamenti ispettivi mirati**.
- **Le rettifiche di valore sono cresciute nel 2013 del 17,3%**
- **Il tasso di copertura delle partite deteriorate delle banche italiane è influenzato dall'elevata quota di quelle assistite da garanzie reali o personali**, i cui tassi di perdita sono significativamente più bassi rispetto a quelli dei crediti non garantiti
- **Il tasso di copertura dei crediti deteriorati non garantiti era del 55,4% alla fine del 2013** (52,5 per cento nel 2012)

— Si riduce la redditività del segmento —

- **Nel 2013 le banche e i gruppi bancari italiani hanno registrato una perdita di 20,6 miliardi di EUR** per effetto sia delle ingenti **rettifiche su crediti** soprattutto nel segmento imprese sia delle **svalutazioni sugli avviamenti** che hanno inciso sul patrimonio di vigilanza.
- **Il ROE**, valutato al netto delle poste straordinarie connesse con le svalutazioni degli avviamenti, si è ridotto di quasi due punti percentuali ed è **stato negativo per lo 0,8%**
- **Il margine di interesse si è contratto dell'8,9%**, principalmente per il **calo dei volumi intermediati**. **L'aumento dei ricavi da commissioni e da negoziazione (7,3%) ha in parte compensato** la riduzione dei ricavi da interesse.
- **Il margine di intermediazione è diminuito dell'1,5%**

...la ripresa potrebbe essere lenta ed è necessario un riequilibrio delle fonti di finanziamento delle imprese.

— La ripresa potrebbe essere lenta —

- Il miglioramento dei bilanci bancari si realizza con trimestri di ritardo dal punto di svolta del ciclo economico. **È probabile che la qualità del credito continui a peggiorare nei prossimi mesi, ma con tassi decrescenti**, richiedendo nuove rettifiche di valore. **La ripresa dei ricavi, soprattutto quelli dall'attività di prestito, potrebbe avvenire con molta gradualità.** Le azioni di contenimento dei costi rimangono la leva per recuperare redditività
- **L'elevato peso del finanziamento bancario ai settori produttivi e la contenuta dimensione del mercato dei capitali nel nostro paese comportano costi in termini di efficienza nell'allocazione delle risorse, poiché limitano lo spettro di possibili fonti di finanziamento per le imprese.** Alle differenze strutturali tra sistemi finanziari corrispondono infatti diverse dinamiche cicliche dei finanziamenti concessi attraverso mercati e intermediari.

— Ricorrere al mercato dei capitali —

Compensare la diminuzione nella capacità di finanziamento delle banche emettendo obbligazioni e ricorrendo al mercato azionario

— Adeguare le fonti di capitale —

In relazione alla natura delle progettualità **il credito bancario non è necessariamente lo strumento più idoneo a finanziare le imprese innovative con rischi elevati ma rendimenti attesi notevoli.**

— Riequilibrare le fonti di finanziamento —

Un riequilibrio delle fonti di finanziamento delle imprese, che ne riduca la dipendenza dalle banche e accresca il ruolo del capitale di rischio, per assicurare loro la disponibilità di adeguate risorse.

Il contesto regolamentare

Diversi elementi di novità regolamentare sono stati introdotti o sono di imminente introduzione in ambito europeo...

CRD IV

- **La Commissione Europea** con l'**obiettivo di rendere le banche più forti e più responsabili** ha introdotto nella CRD IV diversi elementi di novità: **migliorare la quantità e qualità del capitale, innalzare la liquidità, ridurre la leva finanziaria, rafforzare la governance delle banche**, aumentare il potere sanzionatorio dei supervisori, **introdurre riserve di capitale anti-cicliche**

SSM comprehensive assessment

- **La BCE**, da fine 2014, è direttamente **responsabile della supervisione sulle banche significative** dell'area Euro e di quelle richiedenti o riceventi assistenza pubblica dall'Europa. La BCE monitora la supervisione nazionale sulle restanti banche. **Il comprehensive assessment richiede un focus sulla gestione dei collateral, sugli impairment triggers, sui forbearance**

Risk appetite e controlli interni

- **Le indicazioni di Banca d'Italia sul sistema dei controlli interni**, sistema informativo e **sul risk appetite** delle banche **hanno l'obiettivo di stabilire gli indirizzi per rafforzare il sistema di governance e gestione dei rischi**. Il Risk Appetite Framework sviluppato dalle banche spesso introduce obiettivi di coverage e di qualità del credito alle imprese

IFRS9

- Il modello di impairment basato sul concetto di "incurred loss", (IAS39) ha evidenziato diversi punti di attenzione e viene superato, attraverso l'introduzione di un approccio "expected loss" (EL) (IFRS9) che per la **categoria di crediti rientranti nel bucket 2 prevede l'orizzonte dell'intera vita residua del credito**.

...che potranno avere impatti rilevanti sulla disponibilità di credito e sui processi di origination e monitoraggio del credito alle imprese.

	RAF	SSM/CA	IFRS9	CRD IV
Disponibilità di credito	Obiettivi stringenti di patrimonializzazione potrebbero avere impatti sulla disponibilità di credito			L'innalzamento dei requisiti prudenziali potrebbe avere impatti sulla disponibilità di credito
Concessione/Rinnovo	Obiettivi stringenti di qualità del credito potrebbero avere impatti sui lending standards	Le nuove regole di forbearance potrebbero avere impatti sui lending standards	L'introduzione dello stage 2 di rischio per le finalità di provisioning potrebbe avere impatti sugli standard di erogazione a medio-lungo termine	
Monitoraggio	Obiettivi stringenti di qualità del credito potrebbero avere impatti sugli standard di monitoraggio del credito	Le nuove regole di forbearance unitamente alla centralità degli impairment triggers potrebbero avere impatti sugli standard di monitoraggio del credito	L'introduzione dello stage 2 di rischio per le finalità di provisioning potrebbe avere impatti sugli standard di monitoraggio del credito	
Workout	Obiettivi stringenti di gestione NPL potrebbero avere impatti sugli standard di workout	La centralità dell'analisi dell'azienda per cash flow potrebbe avere impatti sugli standard di workout		

Considerazioni conclusive

- **Nell'ambito dell'attuale congiuntura economica** BCE sta contribuendo a ristabilire adeguate disponibilità di credito all'interno del sistema produttivo e un maggior presidio sulla qualità del credito da parte delle Banche; in tale contesto **è importante avviare un ripensamento del rapporto banca-impresa:**
 - Da un lato **le imprese debbono** adoperarsi per ridefinire le politiche di finanziamento in modo da **diminuire la dipendenza dal credito bancario** spesso non adeguato alle reali esigenze dell'azienda
 - Dall'altro **l'industria finanziaria deve supportare il sistema produttivo nell'accesso al mercato dei capitali** e nell'assistenza all'individuazione di nuove forme di capitalizzazione
- Il recepimento delle nuove normative se non effettuato in modo strutturato e coordinato potrebbe tradursi in un innalzamento medio del costo dei finanziamenti alle imprese reinnescando la spirale negativa degli ultimi anni
 - E' fondamentale **creare nuovo rapporto con l'azienda che favorisca una più efficace comunicazione e una maggiore trasparenza**, nell'ottica di **migliorare il processo di gestione e monitoraggio del credito** e favorire di conseguenza i comportamenti maggiormente virtuosi

Deloitte.